



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA
Segreteria del Provveditore

PROVVEDITORATO REGIONALE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



PROT. NR 23519/20
DEL 23/06/2020

Torino, 23 giugno 2020

Ai Sigg. Direttori degli Istituti penitenziari del distretto

LORO SEDI

e, per conoscenza,

Al Sig. Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

ROMA

Al Sig. Direttore Generale della Direzione Generale Detenuti Trattamento

ROMA

Oggetto: Ripresa delle attività osservativo-trattamentali.

§.1. Facendo seguito alla videoconferenza del 17 giugno e ai numerosi contributi emersi in quella sede, si trasmettono alcune indicazioni di massima che le SS. LL terranno in debito conto per la ripresa delle attività osservativo-trattamentali, in una fase dell'emergenza epidemiologica sempre più confortata dai dati nazionali sul sensibile decremento delle positività al virus e ormai caratterizzata dalla ripresa delle attività produttive nonché dalla libertà di spostamenti intraregionali (già dal 18 maggio) e dalla libertà di spostamenti fra regioni (dal 3 giugno), situazioni che hanno fra l'altro favorito la ripresa dei colloqui visivi dei detenuti con i familiari e conviventi.

§.2. Come già specificato nell'ultima videoconferenza, in via preliminare non è superfluo sottolineare come le presenti linee guida non abbiano alcuna pretesa di esaustività atteso che esse dovranno attagliarsi alle specifiche situazioni che caratterizzano localmente ogni singola struttura penitenziaria, considerando i limiti fisici - quali il numero e le dimensioni degli spazi disponibili -, le caratteristiche e i numeri della popolazione detenuta presente, i protocolli sanitari territoriali già emanati e quant'altro possa rivelarsi utile all'avviamento delle attività con la massima elisione del rischio di contagio.



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA
Segreteria del Provveditore

§.3. Pare, altresì, importante rappresentare che le iniziative, oltre a conformarsi ai cogenti decreti governativi e alle conseguenti disposizioni attuative emanate di volta in volta da questo Ufficio a far data da mese di marzo u.s., siano assunte previa consultazione delle locali strutture sanitarie, quali presidi imprescindibili ai fini della tutela della salute dei detenuti, senza dimenticare la collaborazione dello *staff* previsto dal T.U. 81/08 e, in particolare, il fondamentale apporto del medico competente con la conoscenza dei luoghi di lavoro propria del compito che egli svolge. Non è superfluo ribadire:

- che tutti gli operatori autorizzati a fare ingresso negli istituti dovranno essere sottoposti all'attività di triage, comprensiva della misurazione della temperatura corporea (avvalendosi del prezioso contributo degli O.S.S. ed evitando, ove presenti tali figure professionali, eventuali attività a carico del personale penitenziario specie nella impegnativa fascia oraria 07.30/08.30),
- il rigoroso rispetto, da parte di tutte le persone autorizzate, delle ormai ben note disposizioni sull'obbligo di idonee protezioni delle vie respiratorie nei luoghi al chiuso accessibili al pubblico (anche mediante utilizzo di mascherine di comunità).

Non è altrettanto superfluo rimarcare che l'obiettivo in oggetto non va letto nell'ottica di una interruzione delle attività attualmente svolte in remoto, che andranno mantenute e, se possibile, incrementate anche per non disperdere il patrimonio di esperienze innovative maturare durante la fase emergenziale.

§.4. Premesso quanto sopra, le macroaree a cui si fa riferimento sono:

- A. Riattivazione lavoro all'esterno e semilibertà;
- B. Riattivazione permessi premio ex art. 30 O.P.;
- C. Riattivazione delle attività trattamentali intramurarie (ricreative, culturali, sportive etc.);
- D. Ripresa/potenziamento colloqui con operatori, esperti e volontari.

§. 5. Lavoro all'esterno e semilibertà

In ordine al problema delle cautele da adottare nel caso di rientro in istituto di detenuti e internati usciti per esigenze di lavoro o premiali, è ormai diffusa la tendenza a distinguere le due situazioni. Il semilibero o il beneficiario del lavoro all'esterno ex art.



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA
Segreteria del Provveditore

21 O.P., ubicati in autonome sezioni, prestano le proprie attività professionali in ambienti *extra moenia* potenzialmente sicuri atteso l'obbligo di adozione, su tutto il territorio nazionale, di adeguate cautele per la sicurezza dei luoghi di lavoro; misure obbligatorie (es. distanziamento, sanificazioni, ecc.) che riguardano anche i mezzi pubblici di trasporto. Tali garanzie fanno ritenere logicamente non coerente l'ipotesi di sottoporre il detenuto lavoratore a domiciliazione fiduciaria (così, di fatto, vanificando la ripresa del lavoro all'esterno o in regime di semilibertà).

Semmai, dal punto di vista dell'organizzazione inframurale, deve essere costantemente assicurata la separazione dei detenuti ammessi al lavoro all'esterno e alla semilibertà con la restante popolazione detenuta.

Altresì appare opportuno incentivare, per quanto possibile, l'utilizzo del mezzo proprio (bici, motorino, autoveicolo) per gli spostamenti da e per l'istituto per limitare al minimo la fruizione del trasporto pubblico.

Si suggerisce, inoltre, di programmare in maniera precisa i rientri in istituto calcolando i tempi strettamente necessari al rientro al termine dell'attività favorendo, dunque, l'attuazione delle misure di sicurezza da parte del personale.

Si evidenzia, in ultimo, il caso del detenuto lavoratore all'esterno che fruisce di permessi premio perché le due misure rischiano di essere incompatibili causa necessità di isolamento precauzionale dopo la fruizione del permesso premio

§.6. Permessi premio ex art. 30 ter O.P. e licenze dei semiliberi

La situazione del detenuto o internato che rientra in istituto dopo un permesso premio o una licenza è situazione diversa da quella precedente in quanto, anche a fronte della citata libertà di movimento, non vi sono elementi sufficienti per dedurre la costanza e lo scrupolo nel rispetto delle cautele soggettive e di gruppo per prevenire il rischio di contagio. Si tratta pertanto di un profilo che, in ogni singola sede penitenziaria, va affrontato in stretta sinergia con il servizio sanitario locale, attenendosi alle indicazioni di quest'ultimo. Da verifiche condotte guardando anche all'esperienza di regioni diverse da quelle del nostro distretto, non si evidenzia un indirizzo preciso ed uniforme sulla materia.

Ove il servizio sanitario richieda la domiciliazione fiduciaria del detenuto al rientro dal permesso o dalla licenza (eventualmente in parallelo all'effettuazione di un tampone molecolare), per garantire il rispetto dei protocolli sanitari previsti e la



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA
Segreteria del Provveditore

disponibilità delle camere detentive utilizzabili per la stessa domiciliazione fiduciaria sarà opportuno predisporre un calendario dei permessi premio al fine di evitare la fruizione contemporanea del beneficio da numerosi detenuti così da rendere differiti i rientri in istituto.

§.7. Attività trattamentali intramurarie (scolastiche, formativo-professionali, ricreative, culturali, sportive etc.).

Tali attività interne, sia che prevedano l'accesso di personale esterno in qualità di conduttore sia che vengano svolte da remoto, implicano, comunque, la compresenza fisica di più persone, ragione per la quale occorre prestare la massima attenzione, in particolare, ai seguenti aspetti:

- i locali dovranno essere sanificati prima e al termine dell'utilizzo;
- dovranno essere disponibili, in ogni locale, contenitori di gel disinfettante;
- il numero dei partecipanti all'attività dovrà essere idoneo a garantire il necessario distanziamento sociale; in linea di massima, è preferibile autorizzare per ogni singola attività, la presenza di un solo operatore esterno. In via del tutto eccezionale, potranno essere autorizzati più operatori per ogni attività in presenza di accertate e giustificate ragioni
- i detenuti saranno muniti di mascherine di comunità dal momento dell'uscita dalla camera detentiva e sino al rientro al termine dell'attività.
- se previsto dei protocolli sanitari, potrà essere rilevata la temperatura corporea all'uscita dal reparto;
- per quanto possibile, si dovrà lavorare con gruppi omogenei per reparto e, dunque, evitare il confluire in un unico locale di detenuti provenienti da sezioni diverse;
- i laboratori produttivi dovranno assicurare il rispetto dei protocolli previsti dalla normativa per la ripresa delle attività produttive;
- i conduttori delle attività, interni o esterni all'Amministrazione, avranno cura di favorire la responsabilizzazione dei detenuti suggerendo loro i corretti comportamenti e scoraggiandone, invece, quelli pregiudizievoli per la salute pubblica.

In linea generale, in ogni caso, in particolar modo in questa fase iniziale di ripristino delle attività, dovrà essere osservata la massima prudenza, evitando gli



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA
Segreteria del Provveditore

accessi dall'esterno che, secondo buon senso, non siano urgenti e/o fondamentali per il benessere della popolazione detenuta. Gli operatori esterni, comunque, dovranno essere informati delle disposizioni adottate e saranno sottoposti alle eventuali misure previste dai protocolli sanitari locali cui si è fatto cenno sopra.

Si raccomanda equilibrio nel conciliare la ripresa delle attività trattamentali con la garanzia dei diritti soggettivi dei dipendenti nel periodo del piano ferie estivo, evidenziando che l'obiettivo in argomento si prefigge, anche rispetto al personale del Corpo chiamato ad assicurare i servizi di istituto negli ambienti detentivi, la realizzazione di condizioni favorevoli per stemperare momenti di tensione o di conflittualità derivanti dal protrarsi di una condizione di non attiva occupazione del tempo da parte della pluralità dei ristretti.

§.8. Colloqui dei detenuti con i funzionari giuridico pedagogici, con gli esperti ex art. 80 O.P. e con gli assistenti volontari

Come evidenziato anche da vari direttori di istituto nel videocollegamento del 17 u.s., riveste fondamentale importanza l'adozione di un programma organizzativo finalizzato alla ripresa/intensificazione dei colloqui delle persone ristrette con educatori, esperti ed assistenti volontari, tanto più in coincidenza con l'avvento della stagione estiva e delle problematiche ad essa correlate (fisiologico aumento delle tensioni interpersonali anche a motivo dell'afosità del clima). In vista del 1° agosto 2020, quale data cruciale di definitiva normalizzazione post-pandemica, alcune direzioni hanno pianificato un condivisibile programma che prevede, per gli operatori di ruolo, una rimodulazione dello *smart working*, per poi valutare la ripresa delle attività lavorative a pieno regime dopo le fasi 2 e 3 post lockdown.

Ovviamente, anche la ripresa o intensificazione dei colloqui individuali dovrà essere accompagnata dall'adozione di opportune cautele in accordo ai competenti servizi sanitari in locali che garantiscano il distanziamento fisico, con utilizzo dei DPI da parte degli operatori o dei volontari e dei detenuti, la disponibilità di materiale detergente per la disinfezione frequente delle mani e la sanificazione dei locali adibiti allo scopo prima e dopo ogni singolo colloquio. Le stesse cautele dovranno essere adottate in caso di svolgimento dei colloqui in modalità di gruppo, regolamentando il numero dei presenti in base all'ampiezza dei locali e ai parametri sul distanziamento fisico.



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA
Segreteria del Provveditore

§.8. Disciplina formale delle azioni finalizzate alla ripresa delle attività osservativo-trattamentali

Si raccomanda che tutte le attività e tipologie dei servizi siano regolamentate da apposite disposizioni/ordini di servizio, con particolare riguardo sia alla specificazione delle misure di prevenzione/cautela definiti o da definire in concerto con i competenti servizi sanitari, sia delle modalità organizzative di quanto programmato. In ordine alle aree tematiche surriferite, una raccolta dei provvedimenti sarà inviata per conoscenza a questo Ufficio anche per eventuali osservazioni, se necessarie, entro il 10 luglio 2020.

La presente nota viene trasmessa al Sig. Capo del Dipartimento e al Sig. Direttore Generale della D.G. Detenuti e Trattamento per ogni eventuale valutazione e integrazione da parte loro.

Il Provveditore Regionale
Dott. Pierpaolo D'Andria